



03/00033837

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO

25

LOMBARDIA

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: MI - MILANO

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Collezione Torno  
Via Morozzo della Rocca, n. 4INV. 514  
(113)

OGGETTO: Skyphos

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Ruvo di Puglia (F. 177, III NO)

DATI DI SCAVO: Proveniente dalla Collezione Caputi - Resta di  
(o altra acquisizione) Ruvo di Puglia, acquistata nel 1956.

DATAZIONE: 360 - 340 a.C.

ATTRIBUZIONE: Produzione apula. Fabbrica di Gnathia.

MATERIALE E TECNICA: Argilla color camoscio; vernice nera lucente; decorazione sovraddipinta in bianco, giallo e rosso e parzialmente incisa. Lavorato al tornio.

MISURE: H. cm. 9,5  
Ø piede cm. 4  
Ø orlo cm. 8,5

STATO DI CONSERVAZIONE: Incrostato, corrosivo; lievi scheggiature nella parte inferiore del corpo; l'ansa sinistra è integrata.

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Non deperibile.

ESAME DEI REPERTI: /

CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà Eredi Ing. Giuseppe Torno

NOTIFICHE: D.M. 22/12/1948

7656-1  
NEG. AFS 7666

DESCRIZIONE: Skyphos con piede a disco, corpo allungato e rastremato verso il basso, labbro non distinto, anse orizzontali a nastro impostate sull'orlo. Vernice nera su tutta la superficie del vaso; risparmiati; una fascia nella parte inferiore del corpo, una fascia e un tondello concentrici sotto il piede. Decorazione: In A) sull'orlo, fra coppie di linee parallele orizzontali incise, ovuli bianchi con contorno graffito alternati a punti bianchi e segmenti in orizzontale alternati gialli e rossi; sotto, fila di pendenti bianchi compresa fra tre rami verticali stilizzati d'edera con stelo inciso e foglie binate bianche, che incorniciano due rosette stilizzate bianche. In B) sull'orlo, coppia di linee parallele orizzontali incise, con foglie d'edera binate bianche su entrambi i lati.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: G Jatta, I Vasi Italo - Greci del Signor  
Caputi di Ruvo, Napoli 1877, pag. 15 n. 113.

FOTOGRAFIE:

AFS 7666

Si allegano n. 1 fotografie oltre a quella appli-  
cata sulla faccia anteriore della presente schedà.

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

COMPILATORE DELLA SCHEDA: **Elisabetta Mariani** *Elisabetta Mariani*

DATA: **1978**

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: **Dott. Anna Maria Tamassia**

*A. Tamassia*

ALLEGATI: **1**



Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: **30 OTT. 1978**

VISTO DEL SOPRINTENDENTE  
**IL SOPRINTENDENTE**

FIRMA

*(M. Giuseppina Cerulli Irelli)*

AGGIORNAMENTI:

*M. G. Cerulli Irelli*

OSSERVAZIONI: **Il numero d'inventario si riferisce all'elenco della Soprintendenza; il numero fra parentesi al cartellino rinvenuto sul pezzo.**

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	03/06033837	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - MILANO	INV. 514 (113)
	ALLEGATO N. <u>1</u>			

(5605243) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 200.000)

./.

Il vaso appartiene alla fase più antica della produzione di Gnathia (360 - 340 a.C.) per la forma e per la decorazione. In particolare per la decorazione con edera "tipo Konnakis" è assegnabile al c.d. "Konnakis Group G" (cfr. T.B.L. Webster, Towards a Classification of Apulian Gnathia, in Bulletin of Institute of Classical Studies, XV, 1968, pag. 10). La presenza dei c.d. "short pendants" mostra anche l'influsso della contemporanea produzione del c.d. "Naples Harp Group C" (cfr. Webster, op. cit., pag. 16). Per la decorazione del lato A: cfr. CVA Verona I, IV D, tav. 21,2; per il lato B: cfr. CVA Napoli, tav. 73,13. In mancanza di dati di scavo, in base a tali confronti, si data al 360 - 340 a.C.